La nota giuridica

Il giudizio a carico degli organi di governo

Le Camere hanno approvato, di recente, una proposta di legge contenente «Norme sui procedimenti e giudizi di accusa» per la attuazione degli articoli 90, 96, 134 e 135 della Costituzione e degli articoli 10 e 12 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1.

L'art. 90 della Costituzione stabilisce che «Il Presidente della Repubblica non è responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni, tranne che per alto tradimento e per attentato alla Costituzione». L'art. 96 stabilisce che il «Presidente del Consiglio dei Ministri e i ministri sono posti in stato di accusa dal Parlamento in seduta comune per reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni».

L'art. 134 attribuisce alla Corte Costituzionale la competenza «dei giudizi sulle accuse promosse contro il Presidente della Repubblica ed i Ministri...», mentre l'art. 136 stabilisce che la Corte Costituzionale, allorché giudica su quella materia, deve essere integrata «da sedici membri eletti all'inizio di ogni legislatura dal Parlamento in seduta comune tra cittadini aventi i requisiti per l'eleggibilità a senatore».

Gli articoli 10 ed 11 della legge costituzionale citata specificano il modo di elezione di quei membri aggregati alla Corte Costituzionale e, per il periodo in cui esercitano le loro funzioni presso la Corte, li rendono partecipi delle immunità di cui godono i giudici ordinari della Corte stessa.

In virtù di questa immunità, i giudici costituzionali non sono sindacabili, non possono essere perseguiti per le opinioni espresse e per i voti dati nell'esercizio delle loro funzioni, non possono essere sottoposti a procedimento penale, senza l'autorizzazione della Corte, né possono essere arrestati o altrimenti privati della libertà personale, o sottoposti a perquisizione personale o domiciliare a meno che non siano colti nell'atto di commettere un delitto per il quale è obbligatorio il mandato o l'ordine di cattura.

Il sistema al quale il nostro costituente si è ispirato a proposito del giudizio di accusa è quello inglese, secondo il quale le camere del Parlamento (Senato e Camera dei deputati) pronunciano la accusa e la Corte Costituzionale giudica.

L'accusa è pronunciata a maggioranza assoluta nei confronti del Presidente della Repubblica, ed a maggioranza semplice nei confronti del Presidente del Consiglio dei ministri.

Il reato di alto tradimento è previsto dagli articoli 77 e 78 del Codice militare di pace, quello di attentato contro la Costituzione dello Stato dall'art. 283 del Codice penale.

Il Presidente della Repubblica nell'esercizio delle sue funzioni può essere posto sotto accusa per quei soli due delitti, ma il Presidente del Consiglio ed i ministri possono esserlo per ogni altro che commettessero nell'esercizio delle loro funzioni.

Questa legge rende possibile ora procedere al giudizio di accusa, così come è previsto dalla Costituzione.

Prima che questa proposta diventasse legge vigente, si poteva procedere a quel giudizio «nelle forme e nei limiti delle norme preesistenti all'entrata in vigore della Costituzione» (VII disposizione transitoria e finale della Costituzione).

Secondo la vecchia legge «il rapporto ed il referto relativi ad un fatto previsto dagli articoli 90 e 96 della Costituzione devono essere presentati al Presidente della Camera; e può essere presentata anche da un membro del parlamento; e tenuto conto del denuncia deve presentarla al Presidente della Camera al quale appartiene». Una Commissione costituita di dieci deputati e di dieci senatori procede alle indagini con poteri amplissimi, e riferisce al Parlamento che adotta la deliberazione di accusa, in stato di accusa, in seduta comune e con maggioranze che abbiamo già indicate, e nomina nel proprio seno uno o più commissari perché sostengano l'accusa.

L'atto di accusa deve contenere l'indicazione degli addebiti e delle prove su cui l'accusa si fonda ed è trasmesso al Presidente della Corte Costituzionale da quello della Camera del quarto entro due giorni dal primo notificato all'accusato.

Il Presidente della Corte Costituzionale nomina un giudice relatore che può anche procedere egli stesso alle istruttorie ritenute necessarie (deve procederci egli stesso se accusato è il Presidente della Repubblica), fissa la data del dibattimento, dopo venti giorni dalla chiusura dell'istruttoria, convoca i giudici ordinari ed aggregati, e compone il collegio giudicante che deve essere costituito di almeno cento giudici.

La sentenza che chiude il dibattimento «è irrevocabile ma può essere sottoposta a revisione».

La relazione afferma che questa legge costituisce garanzia dei sommi interessi dello Stato, non senza l'ausilio — aggiungiamo noi — della vigilanza della coscienza pubblica.

GIUSEPPE BERTINGHERI

Ammalato grave il cardinale Canali

CITTÀ DEL VATICANO 28 — Il cardinale Nicola Canali, presidente della pontificia commissione amministrazione della Città del Vaticano, è stato colpito da un attacco di bronchopolmonite che desta preoccupazioni.

Terrificante esplosione

Demolito dal gas a Caltanissetta

CALTANISSETTA — Uno scorcio dell'edificio nel quale ieri l'altro sera è esploso del gas liquido provocando il ferimento di 31 persone. In ospedale sono tuttora degenti otto dei feriti: tra essi un ragazzo, Salvatore Gallo di 10 anni, il quale forse perderà la vista. Nella telefoto: i vigili del fuoco al lavoro per demolire le parti pericolanti del palazzo danneggiato dall'esplosione

Tra il terrore dei bagnanti che si trovavano lungo le rive

Un aereo militare si inabissa con un ufficiale nel lago di Vico

Salvo il pilota dell'apparecchio — La vittima è un capitano motorista abitante a Roma — Il sinistro si è verificato durante un volo di esercitazione

Un aereo da ricognizione con a bordo due militari si è inabissato ieri mattina nel lago di Vico, nei pressi di Viterbo, per una improvvisa avaria al motore: l'ufficiale motorista è rimasto prigioniero del velivolo ed è morto annegando a cinquanta metri di profondità, il pilota, invece, si è salvato saltando dalla carlinga.

L'apparecchio, un Macchi-416 dell'aeronautica militare, si era levato in volo alle ore 9, dall'aeroporto di Giulianova, con a bordo il maresciallo pilota Fortunato Benvenuti, di 44 anni, e il capitano Aldo Vementi, di 52 anni, abitante in via Indaco al Villaggio Olimpico, per compiere alcune esercitazioni. Il Macchi-416 era un aereo particolarmente adatto ai voli acrobatici. Non era ancora trascorsa un'ora dalla partenza quando il pilota ha comunicato ai avvertire le prime difficoltà e a cercare in tutti i modi d'impedire che il velivolo perdesse quota.

Mille persone, raccolte sulla riva del lago dove si erano recate per godere un bagno, hanno assistito allarmate al prologo della sciagura: il Macchi-416 ha volteggiato tre o quattro volte nel cielo, ora abbassandosi repentinamente, ora impennandosi. Le ultime evoluzioni sono state seguite col fiato sospeso e proprio mentre tutti stavano per tirare un sospiro di sollievo, perché il peggio sembrava ormai evitato, l'aereo è entrato in avvitamento ed è precipitato fiammeggiante.

Un minuto di silenzio e il velivolo è stato visto levarsi dalla folla degli spettatori e precipitare sulla spiaggia. Quando pochi metri lo separavano dal livello dell'acqua, il maresciallo Benvenuti è balzato dalla carlinga, un istante dopo l'aereo è piombato sul lago, ad un centinaio di metri dalla riva, sollevando una grande ondata e creando un vortice.

Alcuni soccorritori si sono precipitati a bordo di due motoscafi verso il punto nel quale era caduto il pilota, uscendo a stento dal vortice. Nel secondo momento si è saputo che sul velivolo era anche il capitano Vementi. Mentre una folla di curiosi si radunava sulla riva, l'ufficiale Benvenuti è stato tratto all'asciutto dal Renzi, mentre gli altri scoprivano il corpo del capitano Vementi, ancora seduto al suo posto di tutte ale verso il sinistro, con le cinture di sicurezza ancora allacciate. Il sottufficiale è stato ricoverato per ustioni e shock.

Sul posto sono prontamente accorsi due autoambulanze, una squadra dei vigili del fuoco e parte di un reparto del quattro volo del reparto speciale sommozzatori da Roma. La salma dell'ufficiale è stata portata all'ospedale di Tarquinia.

Il capitano Vementi abitava a Roma con un appartamento dell'Ina, con la moglie e due figli, Clarissa di 21 anni e Anna di 19. L'altra sera l'ufficiale aveva portato a spasso la famiglia approfittando di un breve permesso. Molto più dopo le sette, quando la notizia si era ormai diffusa in tutta la città, nessuno aveva ancora provveduto ad avvisare la famiglia: pare che la moglie e le due figlie del capitano siano giunte solo in serata a Bracciano.

Rinvio per le perizie sui morti al San Giovanni

Le indagini per accertare le responsabilità della morte dei due ragazzi Rita Galli e Vittorio Aureli, uccisi nella cameretta ardente della Fossa del San Giovanni il 9 giugno di quest'anno, si prospettano prima della metà di settembre. Ieri mattina, infatti, i periti hanno chiesto al Procuratore della Repubblica la proroga del deposito delle loro conclusioni.

La Ekberg in tribunale per una pelliccia

Anita Ekberg [illegible] ieri mattina alla [illegible] della causa [illegible] da lei intentata [illegible] della società Navarro [illegible] pelliccia di Cine [illegible] che la diva [illegible] all'attrice [illegible] Ieri la Ekberg si è trattenuta sulla riva, [illegible] Romano Bonomini e si è trattenuta [illegible] Rendine [illegible] stata [illegible] molto [illegible] tutte le [illegible] Per questo motivo [illegible] Ekberg [illegible] la Ekberg [illegible] Navarro [illegible] 7 [illegible]

Una donna a Genova

Condannata per adulterio

Il pretore non ha accolto le eccezioni di incostituzionalità sollevate dalla difesa

GENOVA 28 — L'art. 559 [illegible] Codice penale [illegible] continuato solo [illegible] una donna [illegible] extraconiugali.

Di [illegible] e da varie parti [illegible] che l'art. 559 contrasta a pieno con [illegible] moderna e civile [illegible] esplicitamente [illegible] della Costituzione [illegible] Repubblica [illegible] sulla uguaglianza morale e giuridica dei coniugi [illegible] Costituzione [illegible] Corte Costituzionale [illegible] Pretore [illegible] Corte Costituzionale [illegible] Spadi [illegible] 559 [illegible] Gabetti e Bi [illegible]

[illegible] ha argomentato che [illegible] quindi non [illegible] volontà dell'autore [illegible] — [illegible] maggiore gravità [illegible] avrebbe sulla [illegible]

[illegible] amicizia con altri detenuti.

I protagonisti del «giallo» di via Monaci

Non danno la posta a Raoul lamenta la madre di Ghiani

Negato a Fenaroli il trasferimento in altro carcere

[illegible] Giovanni [illegible] la posta [illegible] Giuseppe [illegible] Raoul [illegible] Giuseppe [illegible] Ghiani [illegible] Monaci [illegible] Giuseppe [illegible] Ghiani [illegible] Giuseppe [illegible] Ghiani [illegible] Giuseppe [illegible] Ghiani